

FTSE MIB -2,76% ▼ DOW JONES -0,49% ▼ EURO DOLLARO 1,1221 ▲ PETROLIO BRENT 41,91 \$ AL BARILE ▼ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,21% ▲

IL PUNTO

GIOVANNIPONS

Cairo pronto a entrare in Rcs ma solo se 4 consiglieri si dimettono

Previste riunioni in sequenza per i conti semestrali 2016 e per le eventuali cooptazioni

MILANO. Oggi potrebbe essere il giorno del cambio della guardia in Rcs, determinato dalle importanti modifiche nell'azionariato che ha visto Cairo Communication salire quasi al 60% del capitale. Ma fino all'ultimo le modalità della staffetta rimarranno avvolte nel mistero. Si sa soltanto che stamattina il cda della Cairo si riunirà molto presto per analizzare i propri conti semestrali, forse anche per permettere a Urbano Cairo e alla sua squadra di manager di essere cooptati nel cda di Rcs convocato per le 10. La soluzione più probabile è che si dimettano quattro consiglieri su nove, come richiesto da Cairo, per facilitare l'ingresso dei nuovi consiglieri senza far decadere l'intero consiglio e permettere alla nuova gestione di cominciare a operare. In ogni caso a settembre dovrà svolgersi un'assemblea per rinnovare l'intero consiglio, in modo che il nuovo organo possa comprendere anche i rappresentanti delle minoranze che nella nuova compagine non sono solo i fondi ma anche gli azionisti Della Valle (7,3%), Mediobanca



EDITORE
L'imprenditore Urbano Cairo è il nuovo azionista di maggioranza di Rcs

(6,2%), UnipolSai (4,3%) e Pirelli (4,2%). Costoro, insieme o slegati tra di loro, potranno presentare una o più liste per concorrere alla determinazione dei tre consiglieri sui nove totali che spettano alle minoranze secondo l'attuale statuto. Gli altri sei saranno invece pescati dalla lista di maggioranza che nel caso di specie sarà sicuramente quella presentata da Cairo Communication. Sempre che i nuovi azionisti non vogliano modificare lo statuto e diminuire il numero dei posti riservati alle minoranze, come avevano proposto Bonomi e i suoi alleati. La strada alternativa è quella delle dimissioni in toto del cda Rcs che rimarrà in prorogatio per i prossimi 40 giorni, tempo necessario a convocare l'assemblea per la nomina del nuovo organo di governo. Ma in questo caso Cairo dovrà aspettare più di un mese a prendere in mano le leve gestionali dell'azienda. Oppure, soluzione meno elegante, niente dimissioni ma soltanto convocazione dell'assemblea per la revoca e nomina del nuovo cda.

Scure sulle consulenze milionarie scatta il piano per la trasparenza

Il ministero dello Sviluppo economico toglie il velo su contatti con lobbisti e nomine. Arriva un tetto ai compensi dei commissari straordinari delle società in difficoltà



IL REGISTRO
Aziende e lobby che contatteranno il ministero dovranno accettare un codice di condotta ed iscriversi ad un Registro. Dati e incontri saranno messi online

L'INCARICO
I commissari straordinari saranno nominati dal ministro dello Sviluppo economico che dovrà sceglierli da una rosa di tre candidati selezionati da una commissione

LA PARCELLA
I compensi dei commissari straordinari saranno legati alla complessità del caso, al tempo di risoluzione e alle dimensioni dell'azienda

LUISA GRION

ROMA. La parola d'ordine è trasparenza: sulle lobby che frequentano il ministero dello Sviluppo economico e sulle nomine e i compensi assegnati ai commissari straordinari chiamati a gestire le aziende in crisi. Ci sarà un registro - pubblicato on line - al quale, da settembre, chi varcherà il portone d'ingresso di via Veneto, sede del dicastero, dovrà iscriversi. E ci saranno nuove regole per decidere chi chiamare a salvare il salvabile e quanto pagarlo. Scelte oggi legate alla discrezionalità pressoché assoluta del ministro - nel primo caso - e a un decreto ministeriale del 2012 che lascia ampi varchi d'azione, nel secondo. Tanto che i commissari straordinari formano oggi una casta compensata fino a decine di milioni di euro: con le nuove regole, da settembre, anche per i casi più difficili, risolti nei tempi più stretti, non si potrà andare oltre i 3,2 milioni.

Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico, vuol cambiare marcia: da settembre sarà in vigore un nuovo regolamento interno che «renderà l'amministrazione libera da ogni possibile sospetto di conflitto d'interesse». «Si saprà chi viene a parlare con noi, per quale motivo lo fa e di quali interessi è portatore. La trasparenza aumenterà l'autorevo-

Chi entra e chi esce dagli uffici dovrà registrarsi e l'elenco sarà reso pubblico

lezza delle scelte che faremo» spiega. Quanto alle nomine e ai compensi dei commissari «non voglio fare del pauperismo: un lavoro fatto bene e nei tempi giusti deve essere ben pagato e incentivato. La politica decide autonomamente e ne risponde, ma i meccanismi che determinano le sue scelte devono essere certi e conosciuti».

Due sono i campi d'azione del «progetto trasparenza». La prima ri-

I compensi dei commissari straordinari

Valori in migliaia di euro, per un incarico di media durata

Dimensione azienda	Esempio compenso con le norme vigenti	Compenso con le nuove norme	Differenza %
grande	5.480	2.778	-49%
media	1.520	1.327	-13%
piccola	580	513	-12%

LE CONSULENZE D'ORO



6 milioni

AUGUSTO FANTOZZI
Nominato nel 2008 dal governo Berlusconi commissario straordinario della vecchia Alitalia, dopo l'arrivo della cordata di Cai, ha percepito 6 milioni di euro in due anni



32 milioni

ENRICO BONDI
Per il salvataggio di Parmalat il manager ha ricevuto 32 milioni di euro in due anni. Il ministro Calenda lo ha da poco richiamato per una consulenza sulla spending review, a titolo gratuito



1,2 milioni

FRANCESCO RUSCIGNO
Il tribunale di Reggio Emilia gli ha riconosciuto 1,2 milioni di euro per meno di due mesi come commissario giudiziale dell'azienda della moda Mariella Burani, tra il marzo e il maggio del 2010

guarda l'istituzione di un Registro, ispirato a quello utilizzato dalla Commissione Europea e consultabile attraverso un sito web, al quale dovranno iscriversi - dopo aver firmato un codice di condotta - le aziende, i lobbisti, gli interlocutori del ministro, dei viceministri e dei sottosegretari. Informazioni ed elenco degli incontri saranno resi pubblici (l'avvio del sito è previsto per il 6 settembre).

Quanto alla nomina e ai compensi dei commissari straordinari si passa da un regime di incarichi discrezionali, mandati vitalizi, compensi determinati in base a quelli assegnati ai curatori fallimentari (ma con enormi margini di autonomia), doppi e tripli incarichi a un sistema di procedure dettate. La nomina, ora di discrezione pressoché totale del ministro, dovrà essere da lui effettuata da una rosa di tre candidati selezionati da una Commissione ad hoc. Ma la vera svolta sta nei tetti ai compensi, che saranno determinati tenendo conto della difficoltà della procedura e dei tempi di realizzo. Tre le «fasce» di complessità: alta, media e bassa in base all'attivo recupero, al passivo e al fatturato dell'azienda. Tre anche le fasce di tempo ammesse: breve (2 anni e 3 mesi per «chiudere il tutto») medio (6 anni) lungo (over 6 anni). S'incrociano i dati e si applica un sistema di in-

Un rigido meccanismo per retribuire gli incarichi. Il massimo sarà comunque di 3,2 milioni di euro

centivi e di sanzioni. Più la situazione è complessa e il tempo di soluzione rapido e più il commissario straordinario guadagna: nel migliore dei casi non si supereranno i 3,2 milioni. Il risparmio medio garantito è del 20 per cento, ma si può arrivare a punte del 50. E per i membri del comitato di sorveglianza il tetto massimo di compenso passa dai 50 mila di 27 mila euro l'anno.

IL CASO / IL DDL CONCORRENZA RIMANDA A GIUGNO 2018 LA LIBERALIZZAZIONE DELLE TARIFFE DI ELETTRICITÀ E GAS

Energia, slitta lo stop al mercato protetto

ROSARIA AMATO

ROMA. La liberalizzazione totale del mercato dell'energia slitta di sei mesi. E' una delle novità del disegno di legge sulla concorrenza, approvato ieri dalla commissione Industria del Senato. Il servizio di maggior tutela dunque rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2018. «Uno slittamento necessario visto che i tempi della legge si sono allungati - spiega Salvatore Tomaselli, Pd, relatore al Senato insieme a Luigi Marino (Ap) -. Noi abbiamo designato un percorso che permetta ai consumatori di fare delle scelte consapevoli, anche grazie all'introduzione di un meccanismo di confrontabilità delle offerte».

Solo parzialmente soddisfatte le associazioni dei consumatori, che avrebbero voluto maggiore considerazione per le obiezioni mosse dall'Antitrust, che ha rilevato forti anomalie di funzionamento nel libero mercato. «Fino a quando i tre principali operatori dell'elettricità detengono il 70% dei volumi serviti e nel gas i primi tre il 46% del totale, qualunque liberalizzazione non può che essere finta ed un abuso nei confronti dei consumatori», obietta Massimiliano Dona, segretario dell'Unione nazionale consumatori. La legge annuale sulla concorrenza, che rischia di diventare biennale visto che è all'esame del Parlamento da quasi un anno e mezzo, andrà

dunque in Aula a settembre. «La discussione in commissione è stata lunga e approfondita, e proprio per questo mi aspetto che l'esame in Aula sia rapido», auspica il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Tomaselli è ottimista: «Il provvedimento non è stato fortunato, al di là delle vicende di merito ha avuto anche uno stop di tre mesi per il cambiamento del ministro dello Sviluppo, però io ritengo che su questo testo si possa chiudere entro ottobre». Ma rimangono ancora diverse questioni aperte, a cominciare dalle norme sull'Rc auto. Da più parti si chiedeva una tariffa unica nazionale per superare le forti asimmetrie territoriali. Il ddl prevede invece for-

ti sconti per chi accetta l'installazione della «scatola nera», e domanda all'Ivass una regolamentazione che equilibri i premi. Il M5S accusa il Pd di «ammazzare, una volta per tutte, la Rc auto equa», vanificando la possibilità di introdurre «una tariffa che premi gli automobilisti virtuosi e metta fine alle differenze territoriali». «Con il testo approvato alla Camera si sarebbe tornati a un regime di tariffe amministrato - replica Tomaselli - una norma che sarebbe stata subito bloccata dall'Antitrust europeo. Noi abbiamo preferito delegare all'Ivass i parametri e le modalità dei premi, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le asimmetrie».